

5. CRISANTEMO

“Eleven plus two is twelve plus one” (Peter Pereira)

Caro Alexander, ti parlo con speranza prima che la stanchezza prenda il sopravvento, spinta da un grande e forte desiderio di comunicarti novità e pensieri. Mi sembra di voler correre nello scriverti, accelerare il battito della mano, farla muovere affinché non perda nessuna delle parole da lei desiderose di uscire. Ma creare una frana di lettere non sarebbe il luogo in cui vorrei portarti; ho bisogno di darti appuntamento in un paesaggio lacustre perché sarebbe solo allora, solo lì, che penso tu riusciresti a respirare ciò che su questi fogli ti lascerò per iscritto. Mi affido al tempo e ti chiedo scusa perché te ne ruberò un bel po'. Quando ieri mi hanno chiamata dall'ufficio postale, hanno parlato di “poche” lettere. La differenza era che il loro poco equivaleva allo spazio, la mia idea invece riguardava il numero effettivo di posta arrivata. Ti dirò la verità: non mi sarei mai aspettata **una risposta così universale e ricolma di un proprio io**. La mia non era una non fiducia negli altri ma una non fiducia proprio nell'idea: **la paura nel credere che le cose possano davvero andare come più desideriamo**. Ti dico solo che in questo caso il concetto di sognare ha superato qualsiasi mia aspettativa. Mi sono ritrovata sparse per la stanza lettere e lettere scritte da persone. Parole lasciate come segno di passaggio o come solo ulteriore modo di sottolineare un proprio pensiero: la voglia di dirlo a qualcuno che non si conosce perché anche io trovo negli sconosciuti uno dei posti migliori per lasciare le parole più profonde. C'erano centinaia di nomi di esseri umani. Per un attimo mi sono sentita come al centro di una grande città: era l'ora di punta e tutti correvano per ritornare a casa. Ti voglio scrivere qui ciò che molte persone hanno vissuto. **Non so che quadro chiamato “Verità di Quarantena” uscirà; so solo che ci sono tante tonalità da inserire e mani diverse a stendere il colore sulla tela**. Parto con il voler trasmettere quanto sia difficile ed emotivamente pesante avere a che fare con i pensieri. Leggerli di persone che non sei tu, stampati e accumulati sullo stesso foglio, vicini nonostante abbiano vagato per menti distanti e diverse, e avere poi la possibilità di strapparli, stracciarli, ridurli a brandelli o appallottolarli e usarli per fare centro in un cestino. Provoca un certo effetto trovarsi a capire, leggendo ciò che pensano gli altri, quanto tutti siamo convinti che ciò che pensiamo sia in assoluto legge. Quanto siamo certi di ciò che diciamo, dicendo tutti cose diverse. È difficile parlare di pensieri altrui quando si è coscienti che sia tutto troppo soggettivo e quasi per sbaglio ci si può ritrovare a sostenerne alcuni e a giudicarne altri.

Il primo colore di cui ti parlo e che credo dovrà essere ben spalmato sullo sfondo, è il nero. Il nero del buio che cala in una stanza senza vie d'uscita. Il nero di chi si sente in gabbia tra le sbarre dei fatti impossibili da modificare. Quello che come una goccia caduta dal pennello, si propaga nell'anima di chi non vede i volti e i luoghi a lui così famigliari. E questo nero è proprio torbido: non si vede la più lontana leggerezza del grigio, di un nero rimasto indietro e non intenso.

Poi arriva il giallo e qui voglio farti riflettere per un attimo. Molte persone hanno preso questo tempo per usarlo a proprio favore, per capire che cosa più desideravano e spesso anche solo per comprendere che la vita in cui sfrecciano tutti i giorni a volte meriterebbe un attimo di pausa per essere contemplata. Io ti voglio solo far riflettere su quanto sia forte questo Essere Umano che poi alla fine il lato positivo, la forza di rialzarsi, sperare e sorridere, la trova sempre.

Il blu e il marrone che nel quadro designano dettagli, si riferiscono al tempo. C'è chi ha scritto che la nostra vita dipenda da esso. Forse io non sono così convinta riguardo a ciò. Penso che sia un nostro alleato ma che dipendiamo forse molto di più da noi stessi.

Il rosa e il bianco in onore della semplicità. Si riferiscono al virus: un essere così piccolo che nel mondo non avrebbe ricevuto attenzione da nessuno, ma che invece si è fatto ascoltare da tutti.

E infine l'oro. L'oro di chi ha riflettuto su quanto siamo tutti uguali e che in una situazione come quella vissuta, lo siamo stati ancora di più.

Ecco Ale, forse su questa tela inserirei solo questi colori in definitiva. Non ti so dire cosa uscirebbe, forse anche perché la verità di cui ho letto parole, è solo un piccolo brandello di quella che realmente è calata in tutto il mondo. Sono sempre più innamorata di quanto a volte siamo tutti così piccoli.

5. CRISANTEMO



Fiori di differente simbologia, i crisantemi solitamente vengono associati al lutto. Tuttavia questo pensiero si estende maggiormente in Italia poiché la loro fioritura durante il mese di novembre si trova a coincidere con la festività dei morti. In molti altri Paesi infatti, questo fiore viene affiancato ad un significato gioioso grazie anche alla sua molteplicità colorata di varianti.

La sua emanazione di significato è rappresentata dalla “Verità”. Questo fiore ha voluto raccogliere tra i suoi petali anche tutti quei pensieri la cui veridicità, vi permette di rispecchiarsi.



A 5 SOL

Questa foto rappresenta la mia quarantena, dove il pappagallo sarei io che sono rinchiusa nella gabbia che sarebbe la mia casa e il gatto sono le restrizioni.



A 23 SI

Ho scelto questa perché in questa quarantena ci siamo sentiti in gabbia e nonostante adesso si possa uscire non è più come prima, quindi è come se ognuno avesse ancora una gabbia attorno a sé.



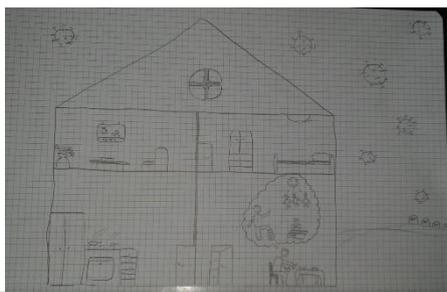
B 6 LA

Ho scelto questa foto perché la quarantena essenzialmente l'ho passata proprio così, per le video lezioni e lo svago con i videogiochi indosso sempre le cuffie e il cappello per contenere i lunghi capelli che crescono ogni giorno che passa, la quarantena mi ha dato un senso di stanchezza continua per questo gli occhi chiusi come

se stessi dormendo e ovviamente il pigiama che ormai si è appiccicato alla mia pelle sedentaria e rinchiusa in queste quattro mura di casa.



C 2 SI
Ho scelto quest'immagine che simboleggia l'unione familiare e sociale che ci sta caratterizzando in questo periodo di quarantena a causa del virus.



C 17 SOL
Ho deciso di fare un disegno per rappresentare questo duro e lungo periodo di quarantena, dove indico la mia tristezza nello stare in casa tutto il giorno a fare i compiti o studiare, senza poter uscire a giocare a calcio o vedere i miei amici.



E 8 SI
Come immagine ho scelto "Il pensatore" di Auguste Rodin. Rappresenta, in un certo senso, il mio stato d'animo durante questi due mesi di quarantena. Questo periodo, per quanto sia stato e sia tuttora tragico, è stato molto utile per riflettere, non solo su ciò che è la situazione odierna e su ciò che è stata quella passata, ma anche per comprendere parti di me che o rifiutavo o non conoscevo. Per la situazione in cui ci troviamo oggi, sono riuscita ad avvicinarmi passatempi che avevo allontanato per il poco tempo a disposizione, ad esempio la lettura. Secondo me bisognerebbe sfruttare il tempo a nostra disposizione per riflettere e scoprire nuovi aspetti di noi stessi, nonché coltivare le nostre passioni.



E 11 LA
Ho scelto questa immagine perché nel mio caso, in questo tempo sospeso, la noia è stata la mia compagna più assidua e ne ho sentito molto la presenza.



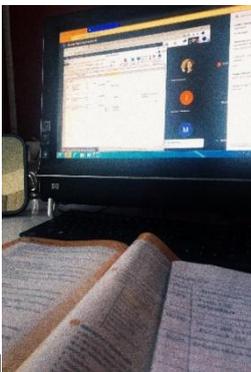
E 13 SI

Ho scelto l'orologio. Questo perché la nostra vita dipende da esso, dipende dal tempo. Ogni cosa che facciamo, ogni cosa che pensiamo, ogni cosa che cerchiamo di fare...gira tutto lì. Gira intorno al tempo. Come la dice la tipica frase "tempo al tempo", lasciamo che ogni cosa accada grazie ad esso.



F 9 SI

Ho scelto questa foto perché mi sembrava rappresentativa di questi giorni sospesi, giorni di attesa. Attendiamo con pazienza, cercando di immaginare le nostre sorti; cosa ne sarà di noi, delle nostre vite, del nostro Paese, del mondo intero. Il gioco della vita è cambiato, quello di prima era il rischio più grande. L'imperativo "restate a casa!" non l'abbiamo né cercato né voluto, ma ci sarà di insegnamento e ci ha ricordato che siamo di passaggio su questa terra e che di questa terra non siamo i padroni, ma semplicemente gli ospiti. Perciò rispettiamo la terra e rispettamoci!



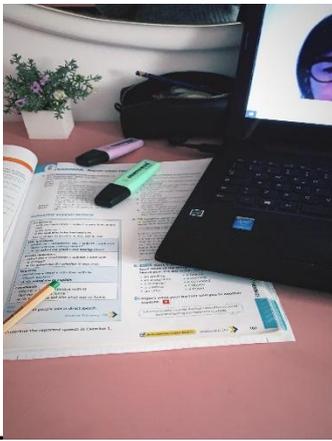
F 13 SI

È ormai da 2 mesi che siamo in questa situazione. Alle 8 del mattino in piedi, mi siedo e accendo il computer per seguire le lezioni. A dir la verità la scuola mi manca, mi manca il clima della classe. È tutto così monotono, le giornate sono tutte uguali. Mi sento un po' in gabbia. Mi manca la mia libertà: uscire, andare a scuola, vedere i miei amici, il mio ragazzo.



F 15 LA

Ho scelto questa immagine per spiegare il cambiamento e il conseguente adattamento che abbiamo vissuto e dovremo ancora vivere. E ho scelto proprio la natura per evidenziare come per tanto tempo lei si è adattata alla nostra presenza senza "pretendere" niente da noi.



F 22 SOL

Le invio l'immagine maggiormente rappresentativa di questa mia esperienza di "tempo sospeso". Rappresenta la mia scrivania che negli ultimi due mesi si è trasformata nel mio banco scolastico. Qui ogni mattina mi collego con i miei compagni per affrontare il programma che non abbiamo potuto proseguire in classe. È tutto più difficile con queste modalità, per questo motivo spero che per settembre la situazione sia risolta definitivamente.



F 23 LA

Stare a tavola insieme. È una delle sorprese di questa quarantena, perché io e la mia famiglia mangiavamo raramente insieme. Avevamo tutti orari differenti e non avevamo mai la possibilità di chiederci come fosse andata la giornata, di scherzare e di guardarci negli occhi. Eravamo sempre impegnati a occuparci di altro, di passare il tempo fuori casa e questo portava alla mancanza di reciprocità, comunicazione e legame con le sorelle, fratelli, mamma o papà. Inoltre, questa immagine rappresenta anche il dovere di nutrirsi di alimenti nutrienti dato che non abbiamo più la mobilità e la solita e frenetica routine di un tempo. Questo mi ha portato a vedere il coronavirus da una prospettiva diversa, cioè, in momenti cruciali come questa, è importante prenderci cura della nostra salute e vedere la propria famiglia come fonte di speranza, forza e coraggio per andare avanti.



G 2 SI

Ho scelto questa foto perché rappresenta esattamente il momento che stiamo attraversando, da una parte una pandemia che ha distrutto famiglie, vite, e in parte l'economia; e dall'altra parte mi sono accorto che tantissime persone allo scoccare della fase 2 hanno cominciato a comportarsi come se nel mondo non stesse succedendo niente.



G 3 SOL

Per me una cosa che rappresenta la mia quarantena è questa mascherina, indica il cambiamento di tutte le nostre abitudini, solo fino a qualche mese fa non ci saremmo mai immaginati che accadesse tutto questo. Ora per la nostra salute ci vediamo costretti ad indossare mascherine e guanti stando ovviamente lontano dalle persone e avere il meno contatto possibile con chiunque...



G 4 LA

Questa foto mi che mi rappresenta in questo periodo e questo cielo nuvoloso mi fa capire molte cose per esempio la tristezza che sta portando questa pandemia.



G 7 LA

Questa foto rappresenta al meglio la mia quarantena. Sono sempre stata una ragazza molto attiva alla quale non piace rimanere nello stesso posto per tanto tempo, proprio per questo cerco sempre qualcosa di diverso da fare per tenermi sempre occupata. Essendo stata obbligata a stare in casa c'erano giorni che impazzivo perché dopo un po' le cose da fare finiscono e la monotonia mi annoia. Mi sentivo in gabbia. Sapevo che era un sacrificio al quale erano sottoposti tutti e io non ero nessuno per poterlo infrangere. È stata un po' dura, ma alla fine ci sono riuscita e ho riassaporato il piacere di stare in famiglia.



G 14 SI

Questa foto "riassume" la mia quarantena, intrappolato ma svolgendo sempre ciò che facevo.



H 6 SI

21 febbraio, 25549 decessi non sono solo numeri
Penso a quando eravamo liberi
E ora siamo rinchiusi in casa privi di felicità
Vivendo qualcosa di indescrivibile, un'assurdità
Altri mostrano l'inciviltà
mascherine, bare, tombe, fosse comuni, povertà
descrivere questa gravità
oscurità
Il vaccino ci salverà?
Cosa sta facendo la comunità?
Se tutto questo all'uomo basterà

Sono persone, lutti e ceneri
Abbiamo smesso di vivere la quotidianità
Chiedendoci ogni giorno come finirà
Alcune persone mostrano il valore della collettività
ona rossa, scuole chiuse, decessi in casa, medici,
respiratori, battaglia sono molte le parole che possono
Mentre la salute e l'economia sono in un periodo di

Cosa stanno facendo le autorità?
E chissà
Chissà se qualcosa imparerà ...



H 12 SOL

Ho scelto questa foto perché a mio parere rappresenta molto bene la nostra vita frenetica di tutti i giorni che ormai da due mesi non ci appartiene ed alla quale tutti speriamo di tornare il più velocemente possibile.



I 2 SI

Ho scelto questa immagine che può sembrare molto banale ma, almeno per me, non lo è affatto. Nel periodo ante-coronavirus, tutti ci esortavano a non passare troppo tempo incollati agli schermi di televisioni, PC e smartphone perché questi ci distaccavano dal mondo, dai rapporti interpersonali e da ciò che è la realtà quotidiana. Ma in questi ultimi tempi, tutta la nostra vita passa attraverso uno schermo, i nostri rapporti personali avvengono grazie a questi dispositivi. La scuola, che fino a pochi mesi fa, ci invitavano a non passare troppo tempo ad utilizzare questi dispositivo Hi-tech, ora è costretta a basarsi proprio su quest'ultimi, se non si vuole vanificare il lavoro di milioni di studenti e professori, che grazie alla buona volontà e disponibilità di tutti non si sono mai arresi ed hanno continuano ad eseguire diligentemente le proprie mansioni. In conclusione volevo spiegare brevemente la mi scelta di fotografare il PC con raffigurato il nostro pianeta terra, questa scelta può sembrare banale ma, in realtà è ricca di significato. Questi dispositivo sono l'unico strumento che ci permette di restare in contatto con ciò che il mondo esteriore, tenendoci aggiornati sulle

ultime news, mettendoci in contatto con i nostri amici, parenti, compagni e professori e permettendoci per quando possibile di svolgere il nostro lavoro.



I 10 LA

L'altro giorno ho visto questa foto su Instagram con sotto come descrizione "COVID-19 prendi questo" e mi ha colpita molto. Questa esperienza per quanto brutta e inaspettata mi ha insegnato molto. Mi ha insegnato ad apprezzare cose che davo per scontato accadesero nella mia quotidianità e alle quali non davo quindi molta importanza. Da questa esperienza ne uscirò sicuramente cambiata, come penso faranno molti, apprezzando anche le piccole cose.



I 11 SI

Ho scelto questa fotografia perché rappresenta la tranquillità che la quarantena mi trasmette. Spesso non notiamo la bellezza in cui siamo immersi, e ci vuole un evento negativo per riportarci alla realtà perduta.



L 1 LA

Il commento per la foto è che in questo periodo siamo tutti dietro uno schermo, distrutti dal mal di schiena e di occhi ma nonostante ciò la tecnologia fa progressi e si perdoni i veri valori quali famiglia e amicizie.



L 5 SOL

Pensando al tempo sospeso mi viene in mente il fatto che siamo a casa ma non in vacanza. Mi viene in mente che siamo a casa per poterci dare una mano.



L 14 SI

Paragono quest'esperienza di tempo sospeso, a un banco di nebbia che ci avvolge. Non vediamo più in modo nitido la strada da seguire, non ci sono certezze su come sarà l'avvenire. Quel paesaggio che, giorno dopo giorno, trascuravamo sempre più, possiamo solo ricordarlo e sperare di poterlo ammirare di nuovo una volta dissolta la nebbia. Allo stesso modo, la normalità che definivano monotona e di cui ignoravamo la bellezza, è divenuta così speciale da non vedere l'ora di riaverla.



L 17 LA

Ho deciso di inviarle questa foto perché durante la quarantena ho avuto la possibilità di rendermi conto di quante volte ho dato per scontato cose semplici, come le amicizie, la presenza vicino a me delle persone care e anche le mie amate montagne. È dura dover rinunciare a queste cose per un periodo così lungo e questa situazione mi ha fatto capire che non bisogna dare niente per scontato, ma anzi essere grati per le piccole cose che riempiono la nostra quotidianità e in generale la nostra vita. Nella speranza di poter ritornare sulle mie montagne e non doverle solo vedere dalla finestra.



M 1 SOL

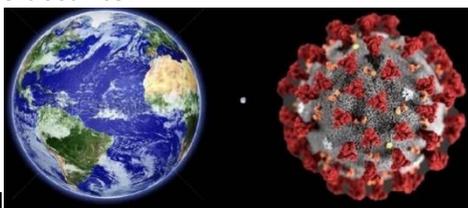
Le invio questa foto per me molto significativa. Penso che non ci sia foto che rappresenti al meglio questo momento di profonda crisi del nostro paese. Sono due oggetti: la mascherina e i guanti, che noi prima non utilizzavamo, ma ora siamo costretti al loro utilizzo. Penso inoltre che saranno ormai parte delle nostre abitudini in futuro.



M 14 LA

Ho scelto questa foto perché in questo periodo siamo stati costretti a stare a casa, ma per il nostro bene. In questo periodo abbiamo avuto tutta la possibilità di scoprire e riscoprirci e io l'ho colta questa possibilità e

spero che tutti l'abbiano fatto. In più oltre che scoprirci abbiamo anche potuto scoprire le persone che ci stanno accanto.



N 4 SI
Ho scelto questa immagine perché fa vedere che il virus è grande come il mondo. Noi non lo vediamo perché diciamo che è microscopico ma in realtà è anche più grande del mondo. Spesso vogliamo regali o cose grandi rispetto ad oggetti piccoli perché li riteniamo più belli o più forti ma in realtà sono proprio queste cose piccole che cambiano il mondo, ad esempio un piccolo gesto o un virus cambia la vita.



N 8 LA
Una cosa positiva di questa catastrofe è che la natura ha ripreso un po' dei suoi spazi e il mondo è tornato a respirare!



N 10 SOL
Ho scelto questa foto che ho scattato vicino a casa mia perché rappresenta una bella giornata di sole (come tutte quelle che stiamo vivendo) ma allo stesso tempo rappresenta la calma e il vuoto delle strade.



N 16 SOL
Come foto del tempo sospeso ho scelto un pc, un oggetto che non ho mai particolarmente amato ma che in questo periodo è un compagno di banco, un amico virtuale, un professore, un postino, un bimbo del gruppo

medie, una messa, una pagina bianca e magari anche vuota. Strano ma oramai pare che debba farmelo piacere, anche se non potrà mai sostituire le persone che ho detto sopra.



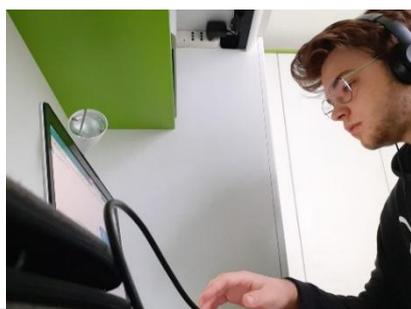
O 1 LA

Ho scelto questa immagine poiché in questo periodo di quarantena il pensiero comune, oltre alla scuola ed ai mille problemi economici, è rivolto verso coloro che ogni giorno rischiano la propria vita in prima linea, al fine di salvare vite umane da questo killer silenzioso, conosciuto comunemente come Coronavirus. A queste persone, donne e uomini, infermieri o medici, vorrei rivolgere tutta la mia vicinanza ed il mio rispetto in quanto, nonostante la scarsità di oggetti/prodotti per proseguire il loro lavoro, continuano a svolgere il loro mestiere senza sosta e con il rischio sempre più presente di contrarre questo virus. Per me questa è anche l'immagine rappresentativa di questa esperienza in quarantena che ci sta facendo riflettere su svariati temi che, nella nostra quotidianità, non avremmo neanche preso in considerazione.



O 2 SOL

Credo che quest'immagine rappresenti in pieno ciò che il nostro paese sta vivendo in questi mesi a causa di questo virus che ha colpito una società che si credeva invincibile ma purtroppo non lo era. Ora in questo periodo di quarantena abbiamo la possibilità e il dovere di riflettere su quali sono i veri problemi che affliggono le nostre vite. Credo sia inoltre doveroso dedicare un pensiero anche a chi sta lavorando per risolvere questa situazione, nonostante i numerosi rischi, come medici e infermieri; ma anche a tutti quelli che continuano a lavorare per garantire i servizi principali alla società.



O 10 SOL

Questa è la foto che rappresenta la mia quarantena. Questa simboleggia il restare a casa e le videolezioni per restare al passo con la scuola.



P 1 LA

Ho deciso di prendere questa foto perché è quella che rappresenta al meglio il momento in cui stiamo vivendo. Siamo tutti nelle mani di medici e infermieri che stanno svolgendo al meglio il loro lavoro per far sì che questa situazione finisca il più presto possibile!



P 3 LA

Ho scelto questa immagine, anche se è sterilizzata, perché secondo me ha un significato molto importante in questa situazione di emergenza. “grazie” a questo virus ho avuto tempo per riflettere, per pensare più a me stessa, alle persone a me care, ma soprattutto al mio futuro, ai miei obiettivi che vorrei raggiungere. Questa quarantena mi ha fatto riflettere e capire che le piccole cose, a partire da un abbraccio ad un minimo gesto di solidarietà sono le cose che davvero contano di più. Spesso ci lamentiamo, ma in questi mesi dobbiamo pensare alla povera gente che non ce l’ha fatta a combattere il virus, a coloro che non hanno avuto la possibilità di essere aiutati o addirittura curati, ma in particolare un pensiero va alle persone, come gli infermieri e i medici, che combattono per noi per salvare la nostra vita, mettendo a rischio la loro.



P 7 SOL

Ho scelto questa immagine perché nonostante si stia cercando di fare di tutto per salvare l'anno scolastico e permettere di avere una valutazione più veritiera possibile, nel mondo del lavoro verremo quasi sicuramente discriminati.

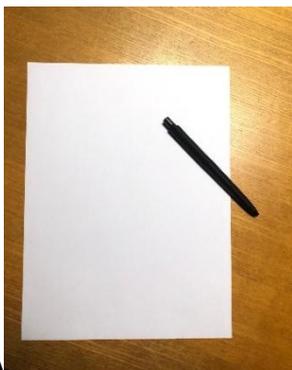
“La pandemia in Italia ha dimostrato che siamo tutti uguali, fino alla scomparsa del coronavirus.”

P 8 SI

FRANCESCO AGATI

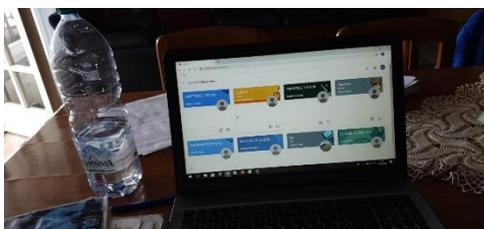
Ho scelto questa immagine perché la frase enunciata fa molto riflettere. Questa pandemia ha confermato il fatto che noi umani siamo tutti uguali dato che ad esempio nonostante una persona sia povera dovrà rispettare le misure impostegli allo stesso modo di una persona ricca. Un altro esempio può essere anche che chiunque può essere a rischio contagio, sia persone famose (ad esempio sono risultati positivi diversi calciatori

di Serie A, ma anche di altre leghe straniere) che gente comune. Concludo dicendo che per far sì che questa pandemia finisca il prima possibile tutti noi quindi sia gente comune che vip, dobbiamo rispettare le restrizioni allo stesso modo.



Q 6 LA

Come immagine rappresentativa per me di questo periodo di "tempo sospeso", ho scelto questa foto, una foto che può sembrare semplice all'apparenza, ma che racchiude un po' tutto quello che stiamo passando, perché questo periodo ci ha fatto capire l'importanza delle piccole cose anche le più semplici e banali, allontanandoci per un po' dalla velocità che ha caratterizzato ed ancora caratterizzerà la nostra società.



Q 13 SOL

Parto inviandole la foto prof, rappresenta questo periodo dal mio punto di vista in quanto questo è il mio kit base non che la mia postazione di tutti i giorni per finire la scuola. Se prima già ci accusavano di essere "schiavi della tecnologia" ora siamo proprio un tutt'uno con lei perché le ore che sto attaccato al telefono o al computer sono aumentate (per stare in tema virus) in maniera esponenziale!!!



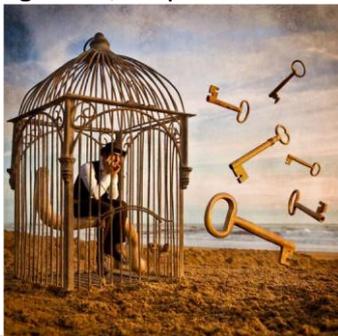
R 6 FA

Penso di aver trovato un'immagine che almeno si avvicina a questo momento di isolamento "fisico" ma non sociale, come viene da molti impropriamente definito. Siamo sempre collegati sia per le lezioni, sia per sentire gli amici, per acculturarci e svagarci anche se a distanza e non condividendo faccia a faccia le nostre opinioni ma dietro uno schermo per evitare assembramenti...come nella foto.



S 6 SI

La situazione attuale ci costringe a stare a casa e questo per molti di noi può sembrare una gabbia o una prigione. Credo che questa situazione sia l'occasione per molti di noi per chiedersi se passiamo il tempo con le persone "giuste", in quel caso allora diversamente è una gabbia.



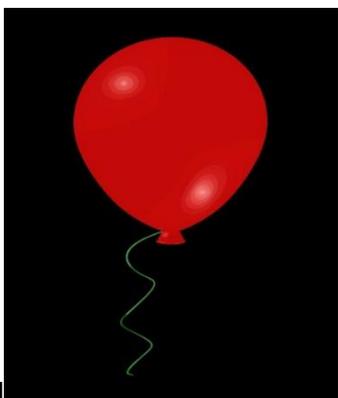
S 14 SOL

Purtroppo mi sento in gabbia. Io chiusa in casa e l'ultima parte della mia adolescenza fuori. Mi mancherà un sacco andare a scuola, vedere i miei amici e alla fine anche i miei professori, e mi dispiace davvero tanto non poter vivere questi ultimi mesi con loro.



S 16 LA

Un anziano chiama il 113 dicendo che non riesce a camminare e ha fame. Così la Polizia gli consegna la spesa! Secondo me questi sono piccoli atti e gesti che magari passano in secondo piano, perché si parla solo di covid e di numeri o si litiga in tv, neanche una parola di ringraziamento per medici, infermieri e forze dell'ordine. Anzi ora la maggior parte delle persone insultano o trattano male gli agenti, perché facendo il loro dovere, fermano e fanno multe a chi non rispetta il dpcm, cosa giustissima, ma invece sono attaccati!! (il mio pensiero ogni giorno va a loro i nostri angeli azzurri, e soprattutto all'Agente Scelto Pasquale Apicella, ucciso a Napoli)



S 19 SI

Per me l'immagine rappresentativa di questa esperienza di "tempo sospeso" non può essere altro che un palloncino sospeso nel vuoto. In questo periodo il tempo passa alcune volte velocemente, altre più lentamente, altre invece sembra come fermarsi. Un palloncino che fluttua non ha bisogno di sapere l'ora, né i minuti, né i secondi, eppure continua a vagare e la sua "vita" continua. Noi tutti potremmo essere paragonati a questo oggetto, a uno piccolo, perché ciò che ci circonda e che sta accadendo in questo momento è più grande di noi, infinitamente più grande. Ma proprio mentre tutto ciò che c'è intorno a noi sembra sovrastarci e sembra fermare il tempo, noi continuiamo a vivere, continuiamo ad alzarci la mattina, a mangiare, a fare le videolezioni online, incuranti del tempo, proprio come fa un palloncino mentre fluttua. La scelta dei colori nell'immagine è poi intenzionale: - il nero dello sfondo vuole rappresentare l'energia negativa che stiamo vivendo in questi giorni, contemporaneamente a una sorta di dimensione temporale in cui lo spazio fa da contesto, in cui il tempo non può essere quantificato e dunque può essere considerato "sospeso"; - il rosso del palloncino fa da contrasto alla negatività e vuole rappresentare l'amore familiare, l'amore a distanza,

l'amicizia, e tutte quelle relazioni che ci fanno tenere duro che ci aiutano ad andare avanti; - il verde del filo, che sta alla base dell'amore, rappresenta invece l'energia positiva, rappresenta la speranza che ognuno di noi coltiva dentro di sé e del coraggio che ci spinge di giorno in giorno a superare questa situazione.



S 22 SOL

So che probabilmente si aspettava un'immagine differente. Ma questo è quello che esprime un po' la situazione di tempo sospeso. Aldilà delle drammatiche circostanze, penso che questo periodo sia per noi un momento nel quale abbiamo la possibilità di poter pensare, riflettere, fare mente locale su noi stessi. È la nostra occasione per poter credere in noi stessi, volerci ancora più bene, aver voglia di passare il tempo con la famiglia. È un'occasione per tutti, di poter sfruttare questa situazione, vedendo un lato positivo. Come sarà il futuro? A seguito di questa situazione, si spera che le "alte cariche" abbiano anche loro avuto modo di cogliere l'occasione, ovvero di apprendere sempre da ogni disgrazia. Che ci serva da lezione!



T 18 SOL

"Uscire ai tempi del Covid-19"